

Da Marco De Marinis  
Ricevuto il 9 luglio 2022

Ravenna città Paradiso, Gerusalemme celeste, per molte sere... C'era gioia, c'era contentezza ieri sera, come pellegrini arrivati alla fine di un lungo viaggio ...dove? Alla meta, all'origine, a casa? Insieme in ogni caso, non da soli.

C'era quella che Platone chiama la "charis", la grazia, la gioia, appunto, che procurano il canto e la danza collettivi. Come per i fraticelli di Francesco, simili a danzatori sufi o a folli in Cristo.

E quando le tante donne di ogni età, le beate venusiane, hanno cominciato ad accarezzarsi a lungo sensualmente, è diventato lampante che il paradiso è quello: amore, in tutte le sue forme. Compresa quella fisica. "Amor che move il sole e le altre stelle".

Grazie, grazie, grazie !!!